

Un libro racconta i 30 anni di diaconato nella diocesi di Imola

Il dono di servire

di MARINO PERDISA

L'atto di ricordare accompagna per tutto il corso della vita. Fare memoria diventa motivo costante di gratitudine, di contemplazione, che ci permette di superare ogni stanchezza nel nostro cammino, che consente di misurarci con i problemi e le sfide di oggi e testimoniare la presenza di Cristo in mezzo a noi. Più bello ancora è quando la memoria personale si trasforma in memoria collettiva, come testimonia un libro appena uscito per Itaca Edizioni. La Comunità del diaconato della diocesi di Imola, infatti, ha scritto a più mani un agile volume, *Diaconi, il dono di servire* (Castel Bolognese, 2025, pagine 96, euro 10) che ripercorre i trent'anni da quel lontano 1995 quando furono ordinati in diocesi i primi diaconi permanenti, attraverso testimonianze raccolte anche da coloro che oggi non sono più tra noi, di chi fu protagonista a quei tempi.

Non si tratta quindi di un direttorio, non ha la presunzione di un trattato teologico (seppur una ricca postfazione sia stata stilata dal teologo Giorgio Sgubbi), ma è stato pensato per esprimere la bellezza e la specificità di questa vocazione, valorizzando l'idea di Chiesa che ripristinò il diaconato a seguito del Concilio Vaticano II. Cerca quindi di fornire un contributo affrontando domande, veri "nodi pastorali", che necessitano oggi di un lungo ripensamento. Fra esse: quale valore assumono oggi le parole secondo cui la diaconia può essere definita "Scrittura spiegata con la testimonianza"? A chi competerà la responsabilità futura della *cura animarum*?

Quale "cultura del servizio" stiamo infondendo nelle nostre comunità ecclesiali? Come si potrà alleviare l'onere amministrativo così incombente sui nostri parroci? Quale rinnovata evangelizzazione dobbiamo promuovere? Che valore assume oggi l'affermazione per cui il diacono è "ministro della soglia"? Queste domande vengono affrontate nella convinzione che il diaconato sia un mezzo e non un fine, è cioè cosa buona se aiuta ad accogliere il Signore che entra in noi come dalle radici entra la linfa portando vita.

Il libro non tralascia neppure di sintetizzare alcuni aspetti utili per coloro che desiderano cogliere l'essenza di questa vocazione: il suo carisma, la sua spiritualità, il legame tra diacono e vescovo, il rapporto tra diaconato e matrimonio, la relazione con la comunità inviata. Riporta infine le brevi testimonianze dei diaconi ordinati, senza biografia, mostrando piuttosto come stiano vivendo la vocazione e come stiano servendo la loro Chiesa particolare. Il volume ha il pregio di far riflettere su questo ministero ordinato per una rinnovata presa di coscienza del ruolo dei diaconi nella Chiesa. Metterne maggiormente a fuoco l'identità, da cui discendono i compiti che vengono loro attribuiti, è divenuto ormai imprescindibile se non altro per la crescita numerica che i diaconi rilevano a livello nazionale. Dal 2018, infatti, il numero annuale di nuove ordinazioni sacerdotali in Italia è sempre stato inferiore a 400, mentre le ordinazioni diaconali, dai dati forniti dalla Comunità del diaconato in Italia, sono in media 680 all'anno.